

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, della Provincia, e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestre L. 6 mesi L. 3. Negli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in 14 pagine, cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 19. — Numeri separati al venduto all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 18 novembre.

Della situazione politica in Francia parli oggi con diffusione il nostro corrispondente da Parigi, per cui non rimarrebbe altro a noi che di cenare alle notizie ultime... qualora ce ne fossero di atte a metterci in chiaro la condizione delle cose in quella repubblica. Ma tutto ciò che il telegrafo ci dice della Repubblica francese è che Freycinet ha deciso di non accettare nessun posto, e che Magnin verrà nominato governatore del Banco di Francia: un uomo scontento ed uno contentato — bilancio perfetto. La Sinistra repubblicana del Senato discute la revisione della costituzione — perno dell'attuale lotta; ma nessuna decisione fu presa. Siamo sempre dunque alle condizioni di dover attendere per poter fare pronostici.

Le frazioni del partito liberale tedesco in Austria hanno finito per capire che se non si uniscono in un solo gruppo si esauriranno in una sterile ed impotente opposizione al Ministero federalista del conte Taaffe e si sono decisi a fare la fusione. Riuscirà questa opposizione riunita a rovesciare il Ministero? Ciò dipenderà specialmente dalla compattezza colla quale condurranno la campagna parlamentare e soprattutto dalla durata dell'unione.

Finalmente le Cortes di Madrid sono riuscite a votare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Ci è voluto un bel pezzo, ma le lunghe discussioni non sono state infruttuose, poiché hanno servito al riordinamento dei partiti. Il Governo vi ha guardato, gnato assai, grazie alle ferme ed abili dichiarazioni del Sagasta, che ha saputo acquistare alla causa della monarchia molti elementi di gran valore, i quali nelle Cortes esercitavano una influenza dissolutiva. Nell'ultimo discorso, il Sagasta dichiarava di avere ferma convinzione che, nel momento attuale, la Spagna non possa prosperare se non sotto la monarchia; perciò disse deplorare che un uomo popolare, intelligente, influentissimo come il Castelar, non abbia compreso tale necessità, associandosi anch'esso al partito che ha in animo di sostenere il re Alfonso. Le parole del Sagasta provocarono uno splendido discorso del grande oratore spagnolo; Castelar, dopo un vivace, formidabile attacco contro i clericali, ebbe cortesi, gentiliissime parole all'indirizzo dell'Italia, smentendo alto e forte dalla tribuna ogni voce menvera sulle condizioni del Papa, il quale ha amplissima libertà di parola e d'azione. Il Castelar, poi, corrispondendo al desiderio espresso dal Sagasta, ebbe una complimentosa frase, una frase di lode per la condotta del Governo, e pure dichiarandosi repubblicano, si schierò tra coloro che appoggiano l'attuale regime.

I DISCORSI DEI DEPUTATI FRIULANI E LE NOSTRE IDEE.

II.

L'on. Deputato di Udine ha più volte stigmatizzato le fazioni parlamentari, ed eziandio nell'ultimo suo Discorso ha tratteggiato abilmente le recenti peripezie di esse e dimostrato dannose al parlamentarismo, in ceppamento all'azione governativa, uggiose al Paese. E noi, su ciò almeno, siamo appieno concordi con l'on. Billia; anzi, tra i diari italiani, il nostro si distingue per la più schietta animadversione alla partigianeria politica, che è cosa un po' diversa dalle due storiche Parti, da cui, a detta dei saggi, la Costituzione inglese ritrae argomento a logico e liberale sviluppo.

Questo spettacolo delle fazioni parlamentari è inerescioso; e, perdurando, eziandio le istituzioni ne avrebbero stredito e nonamento. E che

il male sia radicato non v'ha dubbio, se pur oggi (mentre parlasti di costituire un Partito nuovo, un Partito nazionale come rimedio ad esso), continui a discorrere di coalizioni noiosissime, e di nuovi gruppi, per esempio di una immaginaria coalizione Depretis-Crispi-Minghetti, e d'altra coalizione Sella-Nicotera coll'appellidice Villa Coppino, mentre è in aspettativa forse una terza coalizione Zanardelli-Gairolì.

Da questa uggia universale per le fazioni parlamentari ne avviene che a tutti gli uomini onesti e coscienti sembra che, parlamentariamente utile il riordinamento delle Parti politiche nel senso di limitarle al dualismo che i più giudicano necessario meccanismo costituzionale, ed il far scomparire a poco a poco i gruppi o Partitini, in cui le due grandi Parti sono frazionate. Difatti con le due sole Parti grandi è possibile immaginare un ben ordinato Parlamento e un Governo forte ed autorevole; con le tante fazioni non si avrebbe che il caos e l'indebolimento dell'azione parlamentare e della dignità del Governo.

Ma siccome, nelle cose umane, ogni innovazione violenta è un pericolo e un danno almeno momentaneo; siccome non puoi d'un tratto imporre silenzio alle passioni ed ambizioni personali, e soprattutto dimenticare quanto è stato per fare casa nuova, così conviene studiare i modi più accorti al passaggio dalla presente condizione parlamentare a quella che si desidera creare per il domani.

Sinora s'ebbe una Destra suddivisa in conventicoli o regionali designati dal nome di un capo autorevole, e s'ebbe una Sinistra, più smuzzata ancora per gruppi e gruppetti, taluni classificabili a mo' delle fazioni di Destra, ed altri distinti per profonda discrepanza, o confessata o tacita, di opinioni su punti essenziali del programma nazionale. Questo stato delle fazioni esisteva anche prima del 18 marzo 1876; ma nei cinque anni ultimi mostrò in maggiore evidenza. E da ciò la perpetua incertezza, la minaccia di crisi ministeriali, la lentezza nel procedimento di quelle riforme, che la Sinistra, assunta al potere, aveva scritto sulla propria bandiera.

Quindi per illazione legittima (tal secondo le condizioni intime della Maggioranza) ne derivò che tutti i Ministri di Sinistra, non già soltanto il presente Ministero Depretis, dovessero per necessità di esistenza, mostrarsi manco forti, anzi piegarsi ad esigenze svariatissime di questo o quel gruppo. Non lodevole cosa per fermo; ma in qualche modo scusabile, dacché determinata dalla mobilità soverchia e dall'egoistico patteggiare delle fazioni.

L'on. Billia non sembra proclive a veruna scusa; egli accentua il fatto, e severamente lo deplora. Né noi vorremo lamentarci per questo giudicio, ch'è essenzialmente giusto. Soltanto osserviamo come tutti i Ministri, e di Destra e di Sinistra, all'occasione patteggiassero con questa o quella fazione per non cadere, dacché vigen la consuetudine di porre sui più importanti schemi di Legge quella che dicesi questione di Gabinetto. La qual consuetudine, non unicamente italiana bensì comune ad altre assemblee legislative, induce a sforzati patteggiamenti e scema dignità ai Ministri.

Noi concordiamo con l'on. Billia nella riprovazione delle fazioni: a noi dà uggia l'udire ogni giorno i nomi di famosi capi-gruppi intromettersi in tutte le questioni, quasi dall'umore lieto o triste di questi capi Italia aspettasse debba il suo destino. Ed appunto per questa uggia vivissima sentiamo il desiderio di una evoluzione parlamentare, di una trasformazione delle Parti politiche, che avvenga non per artificiali coalizioni di gruppi, ossia per raggruppamento numerico d'una maggioranza composta di svariati elementi dietro l'invocazione di un Genio benefico che intuisce il Quos ego nell'Adia di Montecitorio, bensì cogliendo il destro delle prossime elezioni, con la Legge riformata, e col suffragio popolare.

E ciò perché non troviamo nella Camera d'oggi un uomo politico di tanta autorità che possa funzionare da Genio, siffatto, ed un conato di questa specie (oggi ritentato dall'on. Sella) se anche potesse produrre una nuova crisi ministeriale, non condurrebbe minimamente a una seria e vantaggiosa trasformazione delle Parti politiche. G.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 18 novembre.

Fuor del puerperio — Orazio sol contro la Francia intera — Il cieco del mugugno — I nuovi personaggi — Gambetta in pallone — Avremo Cialdini? — La Francia e l'abolizione in Italia del Corso forzoso — Dove sia il centro di gravità politica — Applausi e fischi.

La Francia è finalmente liberata dai dolori del puerperio.

Il nuovo Gabinetto, composto di undici Ministri, non racchiude che una sola personalità famosa — quella di Gambetta;

Numero, gli altri non, poco e zebo come diceva un giorno il poeta Bazzighi.

La stampa è concorde, tranne la République Française organo del padrone, la dichiarare che il nuovo Ministero non solo non ha nulla del grande per tanto tempo preconizzato, ma ch'esso è composto di personalità mediocri e tutte affatto sconosciute.

Gambetta dunque sarà, come Orazio solo contro la Francia intera. Supponiamo che Gambetta abbia le qualità d'un grand uomo di Stato, fosse egli pure un Richelieu, un Mazzarino, un Napoleone primo; poi tempi che corrono, è condannato al destino di T. caro, e fra sei mesi sarà ridotto alla condizione del cieco del mugugno, il quale è costretto a gettare il sacco troppo pesante e sdraiarsi per ricevere la ricompensa riservata a tutti gli impotenti — quella delle bisse.

Tutti gli uomini di polso ch'egli sperava di arruolare sotto la sua bandiera, rifiutarono. Leon Say, Freycinet, Challemeil-Lacour, declinarono l'onore di arruolarsi come stabilisti al carro del sole nascente. Fu dunque costretto di ricorrere a degli uomini nuovi e quasi sconosciuti. Non fu poi veramente fortunato nella scelta; o per meglio esprimermi affrettato com'era a presentare dieci nomi per i portafogli minori, non ebbe il tempo di riflettere che ai lavori pubblici ch'volava almeno un ingegnere, e scelse Raynal senza professione; alle finanze presentò Allain Targé, avvocato di spirito, buon schampagnone, ma che di finanze non si occupò mai; Waldek-Rousseau all'interno non è conosciuto

che per un discorso sulla magistratura che lo fece uscire dalla folla dei mutoli votanti; Paolo Bert poi, Ministro dell'istruzione e dei culti, è una vera bestemmia. Tutti sanno che il medico vivisettore, se ha come scienziato una certa nomea, ne ha una maggiormente stabilita come ateo, ed è veramente un'ironia proporre al culto un uomo che fa professione di combattere tutti i culti dichiarandoli superstiziosi, e che non ammette nulla al di fuori della materia.

Gambetta è concordatario, non vuole quindi rinunziare ai vantaggi risultanti allo Stato dal patto concluso colla Corte del Vaticano ancora da Napoleone primo, e sceglie per Ministro un ateo riconosciuto, l'individuo che maggiormente si affaticherebbe per far prevalere la prosecuzione dei frati! Ecco dunque un Ministero che il Temps chiama Ministero di bimbi, l'Intransigeant un aborto, e tutti in generale un gruppo di nullità sotto la sfera di Gambetta, ch'è la sola persona responsabile.

Questi per sortire da Parigi assediato ed andare a Tours per organizzare nel 1870 la vittoria, ebbe l'audacia di viaggiare in pallone, e la fortuna di approdare senza correre grande rischio, e riuscì, come tutti sanno, ad organizzare la disfatta. Ora, per uscire dall'impaccio in cui lo mettevano amici e nemici, di prendere la responsabilità degli atti del Governo, s'è di nuovo confidato al pallone dell'audacia; ma questa volta è costretto a dirigere la macchina, contro cui si sono ormai scatenati i venti e le tempeste; e beato lui se potrà discendere a terra e non avere maggior danno della mongolfiera parlante di Parigi.

Perda l'opera e i consigli e al suo Urbi et Orbi di stolta impotenza eterne segno.

I Giornali si ostinano a parlare ancora del Duca di Gaeta, generale Cialdini, pel posto d'Ambasciatore, ed io mi ostino a credere che non sarà lui rimandato a rappresentare l'Italia presso d'un Governo che, assumendo il potere, ha assunta nella questione di Tunisi la responsabilità del Ministero caduto, e dichiarato che manterrà il trattato del Bardo contro chiunque e ad ogni costo. Il Governo del Re Umberto, che non è più isolato e che, ad ogni modo, ha garantite le spalle, saprà proteggere gli interessi della Patria e non permetterà l'annessione di Tunisi alla Francia, perchè non può permettere ad essa la supremazia del Mediterraneo.

Il generale Cialdini, uomo valoroso in guerra e patriota quant'altri mai, dopo essersi lasciato abbindolare la prima volta, non vorrà tornare a Parigi nella speranza di ottenere dal Gabinetto Gambetta una ritrattazione su quanto questi dichiarava solennemente alla Camera quando trattavasi di sorprendere il voto che lo designava capo della Maggioranza del 338 votanti l'Ordine del giorno sulla interpellanza relativa agli affari di Tunisi.

Come disse il ministro Baccarini, le questioni economiche e le questioni politiche possono procedere parallelamente senza che mai si confondano. La Francia all'occasione del prestito per l'abolizione del Corso forzoso mostrò verso l'Italia abbastanza cattivo umore, e non mancò di pesare di tutta la sua influenza sulla Casa Rothschild per far tramontare il progetto di emettere a Parigi il prestito nazionale.

Gli uomini di Stato in Italia si rammentano che le invasioni francesi in Italia lasciarono tracce indelebili del loro passaggio, e non tutte ad onore del disinteresse gallico.

Il centro di gravità politica in Europa non è più a Parigi, e gli uomini di Stato che fanno tacere il palpito del loro cuore quando trattasi del vantaggio politico della Nazione, hanno compreso che sarebbe veramente il colmo della dabbaggine l'ostinarsi a far la corte ai francesi, i quali eziandio in momento, in cui l'orgoglio nazionale ne aveva sofferto, non mancarono di farli avaria. Attendiamo, dunque, serenamente lo svolgersi della nuova farsa politica inaugurata col l'avvento del Gabinetto Gambetta, che non avrà neppure l'importanza d'una commedia in cinque atti ed il sipario cadrà, inopinatamente, per subita indisposizione del protagonista. Il quale, all'ora in cui scrivo, se ostenta ai difensori sicurezza impudente, non può non essersi accorto che al suo apparire in scena il Colto e l'Inclita sono male impressionati; così che se la claque si ostinasse ad applaudire, non mancherà di farla tacere sotto un uragano di fischi.

Nullo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (Seduta del 18 novembre).

Su proposta di Giordano, accordasi l'urgenza al progetto per la ferrovia da Terranova al porto degli Aranci in Sardegna.

Il ministro della marina presenta il progetto per la chiamata della leva di mare nel 1882 sul nati del 1861, quella per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 anche ai militari e assimilati della marina che combatterono per l'indipendenza d'Italia e in Crimea, e la proroga al 21 gennaio 1882 per presentare la relazione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Annunciasi una interrogazione di Giordano sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Alghero. Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Melchiorre ritira la sua interrogazione annunciata ieri circa il terremoto nell'Abbruzzo Citeriore, dopo le assicurazioni di Depretis, il Governo aver provveduto, e che provvederà, specialmente al comune di Orsogna, nei limiti consentiti dalla legge.

Oltre l'interrogazione di Rospioli, annunciasi una interpellanza di De Sambuy sui fatti del 13 luglio, e dopo le osservazioni di Depretis, Cavallotto, Savini, Maurigi e La Porta, approvasi la proposta di Crispi che discuti, dopo i bilanci, non vi sarà intervallo fra un bilancio e l'altro.

Promettendo Depretis che farà rispettare la Legge relativa all'ordine delle costruzioni ferroviarie, Cavallotto consente di rimandare al bilancio dei lavori la interpellanza sua, annunciata ieri.

Ripresa la discussione del bilancio d'agricoltura, il capitolo 11: razze equine, è approvato.

Dopo osservazioni di Pierantoni, di Amadei, di Cavallotto ed altri, cui rispondono Baccarini e Berti, il capitolo relativo ai boschi è approvato, nonché i seguenti 13, 14 e 15.

Al cap. 16 ove la commissione propone una diminuzione, Amadei fa osservazioni e raccomanda l'ufficio meteorologico di Roma già tanto lodato da scienziati esteri.

Berti promette di proporre una legge per questo e accetta la diminuzione della quale Merzario dice i motivi. Con questa il capitolo 16 è approvato.

Al 18° Branca chiede spiegazioni sull'aumento dello sconto fatto dalla Banca Nazionale e perchè il ministero lo abbia permesso.

Berti risponde di ciò essersi stato autorizzato dai ministri del commercio e delle finanze. È difficile, per una banca, tenerla strettamente nei confini, ma la nazionale non ha ecceduto, nella circolazione, aumentato essa lo sconto, hanno doppio an-

mentarlo, anche senza averne bisogno, le altre banche, per non mettersi in concorrenza colla Nazionale. Se l'eccezione fosse sovrachia, il Governo la farà rientrare nei giusti limiti.

Comin giudica questo come un precedente gravido di funeste conseguenze. Domanda se lo Stato abbia avuto la sua quota fissata dalla legge negli aumenti.

Zeppa spera che la legge aspettata sull'ordinamento delle banche potrà terminare a questo stato di cose intollerabile.

Magliani afferma che l'aumento fu una necessità. Le domande di denaro erano innumerevoli, e quindi, per legge economica, cresciuta la domanda, dover crescere il valore. La Banca Nazionale ha esercitato una facoltà, non eccedendo il limite della circolazione, perciò non compete allo Stato la quota sull'aumento. Da infine schiarimenti sulle condizioni economiche degli altri istituti di credito.

Replicano Comin, Branca e Zeppa, e il cap. 18 è approvato.

Al 19, Tonali raccomanda ai stanzi nel prossimo bilancio una somma per sovvenire la scuola d'arti e mestieri di Vicenza.

Berti dice che presenterà una legge per provvedere a tali scuole.

Sicardi raccomanda la diffusione e l'ordinamento delle scuole d'arte applicate all'industria; a lui, si unisce Cavalletto e Berti risponde terra conto.

Boselli avverte che le scuole d'arti e mestieri non sono informate a un solo tipo, ma a tipi corrispondenti ai bisogni dei diversi paesi. Raccomanda s'istituiscono le opere pie, e gli orfanotrofi a mandare i giovani alle scuole professionali.

Del Vecchio rilevando i progressi della scuola della sua città, si associa a Boselli specialmente affinché i giovani degli orfanotrofi e degli altri istituti, siano tolti ad una istruzione inefficace. Propone inoltre si accresca il numero delle borse per sussidi di piccoli Comuni.

Berti promette che soddisferà nel progetto di legge alle istanze rivolte. Approvati questi e i seguenti capitoli concernenti la statistica e l'economato generale.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 16 novembre contiene:

1. Nome nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 17 ottobre che autorizza il Comune di Albenga a riscuotere un dazio consumo sovra alcuni generi, nella misura indicata dall'annessa tariffa.

3. Relazione del ministro per l'istruzione pubblica e decreto 25 ottobre per gli istituti scientifici pratici delle Facoltà mediche del Regno: regolamento unito al Decreto stesso.

4. Decreto 25 ottobre che nomina il signor Alessandro Schiavoni a membro della Commissione tecnica istituita con l'articolo 33 del regolamento approvato col Reale Decreto 16 giugno 1881.

La stessa Gazzetta del 17 contiene:

1. Nome nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 17 ottobre che autorizza il Comune di Gaiola (Siena) ad applicare, dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 50.

3. Decreto 17 ottobre per il quale piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione colla Svizzera per il servizio di polizia nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Lucerna.

4. Disposizioni nell'Esercito.

— Appena il Consiglio superiore d'agricoltura col programma da noi ieri dato avrà terminati i suoi lavori, si adunerà la Commissione del credito agrario.

Molti Comuni agrari e Società agricole inviarono al Ministero proposte, raccomandazioni e consigli sulla riforma del credito agrario in Italia. Per studiare questo argomento si istituirono pure particolari comitati, uno dei quali venne fondato a Milano, e ne fanno parte, fra gli altri, il comm. L. Maccia e il commendatore Chizzolini. Il Comitato milanese si farà propugnatore della fondazione di una Cassa agricola nazionale, per fornire i mezzi necessari all'agricoltura e alle industrie affini. Il comm. Chizzolini sosterrà tale proposta, come Presidente della Società agricola italiana, del seno della Commissione.

La Giunta per la verifica delle elezioni dichiarò contestata la elezione dell'on. Malvano deputato di Torino.

Dicesi che l'on. Zanardelli, appoggi vivamente l'accordo fra Depretis e Crispi.

Dicesi inoltre che il Minghetti nella sua tendenza a sinistra sia secondato dall'on. Spaventa.

Non è probabile che nella prossima settimana il Ministero abbia a provocare un voto di fiducia sulla politica estera.

Credendo al desiderio espresso dal Re ed alle istanze di parecchi nomi politici, il generale Pianelli ha ritirato la domanda di collocamento a riposo.

La Commissione generale del bilancio deliberò di invitare Acton a presentare la pianta organica completa del suo Ministero, chiamandolo a dare ulteriori spiegazioni relativamente al personale.

La Gazzetta Piemontese — che tante volte e con tanta compiacenza ora negli ultimi tempi citata dai giornali moderati — dopo aver notata la protesta necessaria dell'Opinione « che le parole del Giornale non impegnano se non il giornale stesso » scrive:

Cosicchè quella protesta, se può valere a qualcosa, rivelerà la solita dubbiosità, tentennante, incerta condotta che tanto volte ha guastato la condotta e l'avvenire del rappresentante di Cossato. Venire oggi a fare una lunga spiegazione e dichiarazione sotto il nome e la bandiera del giornale, non avere il coraggio di parlare lui in persona prima e dire: — lo la penso così, e chi mi vuole mi segua; — ma il mandar innanzi idee, proposte, censure, anche qualche maliziosità, è intanto badare a nascondersi o a prepararsi la ritirata a tenere l'occhio sull'uscio di scappatoia con rinnegare ai fatti quello che si è detto e si è lasciato, dir prima sotto il nome altrui; tutto questo traccheggiare non è degno di un capo che si rispetti e sia sovranamente rispettabile. Il Sella ha troppe volte sfatato la sua carriera politica con questi tentennamenti: il capo e comandante di un partito fatto o da farsi, non parla a questo modo e non usa questo stratagemma, esso scende in campo apertamente, pianta la sua bandiera la difende e combatte per essa senza di queste proteste.

La Gazzetta conclude poi il suo articolo — intitolato appunto *Evoluzione Sellaiana* — con questa importante dichiarazione:

Ora questa conciliazione — cioè la conciliazione patrocinata dall'Opinione — sarebbe una coalizione né più né meno, come quella minacciata pochi mesi fa. Ora, siccome noi l'abbiamo allora combattuta, non potremmo oggi fare altrimenti. L'ha detto anche il Minghetti: oggi non è il tempo delle coalizioni: nessun grave pericolo le impone.

Oggi è il tempo della trasformazione dei partiti sopra un programma e sopra dei principi; non deve essere più lecito di fare quindi esclusivamente dell'opposizione personale.

Finché non ci sono pericoli gravi, oggi conviene aiutare invece e costringere il presente Ministero a compiere la riforma elettorale, colla quale sola può rimediarsi alla confusione presente.

E precisamente quanto noi sin dal maggio decorso abbiamo sostenuto!

NOTIZIE ESTERE

Il richiamo di Roustan da Tunisi è sempre più probabile.

Tutte le truppe turche disponibili vengono mandate nell'Albania superiore verso Novibasar, dove si teme per la primavera prossima la marcia degli austriaci.

I nuovi crediti domandati per la spedizione di Tunisi fanno ascendere le spese totali previste, fino al 31 dicembre, a franchi 44,489,981.

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell'Agenzia Claes)

A Killavullen, contea di Cork nell'Irlanda, venti uomini, armati di fucile e di rivoltelle, hanno tentato di forzare la porta di casa di un certo Curtin. Non essendo riusciti, cominciarono a scaricare le loro armi contro le finestre e le porte, finché si venne ad aprire loro. Essi vollero obbligare allora il Curtin a giurare che non avrebbe pagato l'affitto; e siccome egli vi si rifiutò, lo hanno massacrato col calcio de' loro fucile.

Il giornale russo *Viedemosti* constata che la Russia si risente assai per il contegno della Serbia contro il metropolitano. Il Sinodo russo si pose, a questo proposito, in comunicazione col patriarca della Chiesa Greca.

Le commissioni istituite in Russia per studiare le riforme vanno sciogliendosi senza alcun risultato e sono sostituite da altre che pure non danno risultato veruno. Ciò produce nel paese una pessima impressione.

Dopo il viaggio di re Umberto a Vienna, la questione egiziana è stata oggetto d'importanti comunicazioni tra il gabinetto di Vienna e quello di Berlino. Il console austriaco al Cairo ha ricevuto delle istruzioni speciali.

La Commissione nominata a Pietroburgo per migliorare le condizioni degli esiliati in Siberia, ha ridotto la pena a trecento su 1200 deportati.

La febbre tifoidica fa stragi nell'esercito francese alla Manonba ed alla Goletta.

Dalla Provincia

Il Ministro Baccarini ed i Tramways a vapore.

Faenza, 16 novembre.

Nel maggio e giugno 1878 furono aperti all'esercizio i due primi Tram a vapore l'uno da Cuneo a S. Dalmazzo, l'altro da Milano a Vaprio; le concessioni vennero accordate dalle Provincie e Comuni, ed in brevissimo tempo l'esempio fu seguito da molti altri, dimodochè a tutto luglio 1881 erano aperti all'esercizio K. 970.43, la contrazione K. 161.5 ed in esame per la concessione 1354.69, progresso questo enorme!

Lo straordinario incremento preso dai Tram a vapore in così breve corso di tempo deve attribuirsi alla ricchezza economica della Lombardia e Piemonte (giacchè sui 960 K. già costruiti oltre 800 spettano a quelle due regioni); ma è certo ben anche che un'influenza grandissima l'ebbe l'applicazione del principio del decentramento, inquantochè dapprima il Ministero, interpretando liberamente l'art. 22 della Legge Lav. Pub., lasciava alla Provincia e ai Comuni il diritto di concedere il suolo per l'impianto e l'esercizio delle Tramvie a vapore.

Codesto esempio significantissimo dei vantaggi risultanti dal decentramento merita d'essere ponderato seriamente dai nostri Legislatori e deve incoraggiarli ad entrare francamente nella via delle riforme in questo senso, riforme cui altri Stati devono il loro miglioramento economico.

Senonchè il Ministro Baccarini impressionato da alcuni accidenti avvenuti nell'esercizio di qualche Tram e dimenticandosi che tali casi succedono anche sulle ferrovie rovesciando i Ministri stessi, ha emesso una Circolare nel 16 agosto 1881 in perfetta opposizione coi principi sopradetti; e siccome le conseguenze che ne deriverebbero dall'adattare la sua massima nella Legge sulle Tramvie che si presenterà in breve alla Camera, sarebbero talmente gravi da arrestare lo sviluppo così brillantemente incominciato, per questo motivo io devo richiamare l'attenzione dei nostri Legislatori sopra codesta Circolare.

I punti principali contemplati dalla circolare sono tre.

1. È riconosciuta la competenza delle Amministrazioni Prov. e Com. di concedere il suolo delle rispettive strade per l'impianto delle Tramvie, ma è riservato al Governo il diritto di concedere l'uso della trazione meccanica.

2. È prescritto che la domanda per l'autorizzazione della trazione meccanica sia fatta al Ministero prima che siano incominciati i lavori di costruzione ed armamento, affinché il Ministero stesso possa stabilire opportune condizioni per la costruzione, per l'armamento della linea e per il tipo delle macchine.

3. È rigorosamente prescritto che le rotaje debbano rimanere assolutamente e perfettamente a livello del suolo stradale, fatta eccezione del caso in cui, stante la sufficiente larghezza della strada, potesse, a giudizio del Ministero, esolarsi la parte riservata alla Tramvia da quella per l'ordinario carreggio.

Dall'esame delle suaccennate disposizioni emerge:

1. Che lo Stato avoca a sé le attribuzioni finora riconosciute di competenza delle Provincie e dei Comuni, quali lascia cioè che non può togliere, la proprietà del suolo stradale. Infatti mentre la circolare apparentemente sancisce il diritto alle Provincie e ai Comuni di concedere il suolo delle rispettive strade per l'impianto delle Tramvie, col riservare allo Stato il diritto di concedere la trazione meccanica rende di fatto illusoria la prima facoltà.

2. Col prescrivere che le domande di concessione sieno fatte al Ministero si porterà un tale ritardo da far perdere tempo, prezioso, giacchè tutti sanno che un affare portato a Roma vi dorme sei mesi almeno.

3. Fin ora le tramvie, anche non isolate, addottarono nell'esterno della città, eccettuati i passaggi a livello,

le rotaje del tipo Vignole siccome quelle che danno i migliori risultati nella sicurezza dei treni ed economia d'esercizio, mentre le rotaje cave si ottengono facilmente coi sassi o col fango.

Ora è noto che le rotaje Vignole esternamente soddisfanno all'esigenza richiesta; ma internamente ed in specie presso la rotaia il suolo dev'essere tenuto più basso per dar passaggio all'orlo della ruota.

Codesto principio, sconvolgendo la pratica dei nostri costruttori, renderebbe impossibile nella maggioranza dei casi l'impianto del Tramway, sia perchè le strade non sono tanto larghe da permettere l'isolamento senza una espropriazione laterale, sia perchè l'isolamento riesce costoso, mentre dall'altro lato la rotaia cave non verrebbe accettata dai concessionari per l'aumento di spesa e poca sicurezza nell'esercizio. In ogni caso queste nuove esigenze aumenterebbero le spese d'impianto, da distogliere i capitalisti dall'arricchire denari nella costruzione delle Tramvie.

Sia per questo motivo, sia anche per la massima di esautorare le Provincie e i Comuni, togliendo loro ogni iniziativa e concentrare sempre più nello Stato la direzione di tutte le cose, è certo che le disposizioni della circolare sono talmente eccessive da arrestare assolutamente quel progresso materiale ed economico che da tutti si riconosceva, e costituiva un vanto per gli Italiani.

Ing. E. Roamini.

Recita sospesa.

Egregio sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

La prego di permettere che mi valga del suo reputato Giornale per avvertire il Pubblico cividalese che io non ho alcuna colpa, se domenica prossima la Compagnia Lambertini non rappresenterà su queste scene la già annunciata mia commedia dal titolo: *Gento incompreso*!

La ringrazio, e la riverisco distintamente.

E. dott. Dessensibus.

Conferma di medaglia d'argento.

Alla Esposizione internazionale di Conegliano ebbe conferma di medaglia d'argento la Società. Zecchini, Antonini e Comp. di Manisgò per gli strumenti da essi espositivi.

Libro della questura.

Furto. In Lestizza, la notte dall'11 al 12 ind., furono rubati ad opera d'ignoti in danno di D. O. S. dieci chilogrammi di formaggio; quindi chilogrammi di farina di granoturco, venti chilogrammi d'orzo e sette polli.

Arresto. In Buja venne arrestato T. V. per questua, nel giorno 14 corr.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 16 novembre (N. 94), contiene:

(Continuazione e fine).

5. Avviso di Concorso. A tutto corr. mese è aperto il concorso a posto di segretario in Comune di Valloncello, stipendio lire 800.

6, 7, 8, 9. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Aviano fa noto che alle ore 9 ant. del 13 dicembre presso quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

10. Avviso. A quindici giorni a datare dal 10 corr. resta esposto presso il Municipio di Lestizza il piano particolareggiato di esecuzione e l'elenco indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del canale Ledra detto di Lestizza, attraverso il territorio di quel Comune.

11. Nota per aumento del sesto. Con sentenza 10 corr. nell'esecuzione immobiliare promossa dall'Amministrazione del Fondo per il culto contro alcuni debitori contumaci di Gniva di Resia, i beni furono deliberati all'Amministrazione stessa per l. 155/85. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 25 corr.

12. Estratto di bando. Ad istanza della Chiesa di S. Pietro dell'Isonzo, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 24 dicembre alle 10 ant. l'incanto d'immobili siti in mappa di Mozzana del Tor-gano.

13. Sento di citazione. Ad istanza del conte Andrea fu Girolamo Caratti di Paradiso di Torre, con citati Dorina nobile Zignoni ed il di lei marito Marco Micheli a comparire davanti la Pretura di Latisana il 27 prossimo dicembre alle 9 ant. per udirsi autorizzare l'istante a fabbricare su fondo paledivo attraversando con carri terreni di loro proprietà.

14. Avviso. È autorizzato il Comune di Cordemans ad occupare alcuni fondi per l'ampliamento del Cimitero.

15. Avviso d'asta. Son posti in vendita 1285 coniferi esistenti nel bosco consorziale Collina in territorio di Paluzza sul dato d'offerta di l. 18000, mediante asta pubblica, che si terrà nel palazzo Comunale di Paluzza il giorno 4 dicembre alle 10 ant.

Natalizio della Regina. Domani ricorre il natalizio di S. Massia la Regina Margherita.

Il Deputato di Udine, onor. Billaia è partito giovedì sera col diretto per Roma.

Il nostro Sindaco, Senatore Peelle, si recerà alla Capitale martedì a mercoledì per prendere parte ai lavori del Senato.

Personale giudiziario. Randi Vittore, aggiunto giudiziario applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Udine, fu tramutato a quello di Padova con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Rovere Eugenio, uditor, vice-pretore del Mandamento di Borgo Po in Torino, fu nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Udine.

Corte d'Assise. Il dibattimento che doveva seguire il 15 corr. contro Coss Ferdinando di Griva di Resia (Moggio) accusato di ferimento seguito da morte, dovette essere rinviato ad altra sessione perchè il Coss non poté comparire al dibattimento per essere ammalato.

La sessione fu chiusa.

Il Consiglio della Società operaia si raduna domani alle 11 ant. presso l'Ufficio della Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte per la Scuola di Ginnastica
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Soci nuovi.

La signora Morandi, in seguito ad invito del Sindaco, Presidente del Consiglio Direttivo, si recò a visitare l'Istituto Uccelli e si trattenne dalle 9 fino a mezzogiorno, assistendo ad alcune lezioni. La esimia scrittrice, al nostro sodisfatta e chiese alla signora Direttrice una relazione sullo stato di fatto del Collegio, coll'intendimento di riferire al Ministero le sue impressioni.

Uccelli conservati. Una delle cose più dilettevoli a vedersi all'Esposizione di Milano erano degli uccelli imbalsamati con arte squisita, per modo che i costumi loro perfettamente si conservavano. E modelli carissimi di quest'arte si vedono anche nella famosa galleria ove ogni sera si fermano tanti e tanti ammirare colombe che paion vivi coll'ali aperte e ferme — come li canta il poeta — o tranquillamente poggiati vicino alla femmina loro, o tortorelle, od altri uccelli, o qualche animale di ordine differente, sebben questi più rari.

Anche fra noi c'è chi con amore si dedica a quest'arte ed è il signor Antonelli; del quale vedemmo ultimamente nella farmacia Bosero e Sandri esposto un *Astor palombarius* che dà la caccia ad una gazza, e formante con questa un gruppo veramente stupendo; e vedemmo anche un gufo reale ed un gufo comune, riescitissimi.

Il gruppo primo indicato — dell'astore e della gazza — merita proprio tutte le nostre lodi per la posa, indovinata dei due volatili e per quel complesso di cure prodigate al gruppo per le quali esso è così ricco di quei colori locali che tanto contribuisce a far gustare tali produzioni.

Le nostre congratulazioni al sig. Antonelli, al quale non dovrebbe mancare l'incoraggiamento dei cittadini che amano e possono adornare le case loro con qualche cosa di veramente elegante.

A Conegliano si trovavano giovedì una folla di friulani — il Senatore Peelle, il cav. Francesco Braida, il cav. De Girolami, gli ingegneri Cibele e Goggi, il sig. Bearzi, il conte Asquini ed altri ancora. Visitarono quell'Esposizione, riportandone un'impressione buonissima, ed anche quella scuola enologica, colla massima gentilezza accolti dal direttore di essa prof. Ciollelli.

Gli spettacoli in Giardino.

Abbiamo ieri parlato degli spettacoli che si preparano in Piazza d'Armi per la prossima fiera di Santa Caterina; ma chi si rechi in giardino, troverà le cose da noi dette inferiori al vero, tanti sono questi anni i casotti e gli attendamenti. E poi si fanno le cose alla grande, sapete, nientemeno che per il serraglio — in cui le alte funzioni di domatore sono adempiute dal primo domatore del mondo — e

per il Museo anatomico — si avrà la luce a gas. Si veda adunque che si fa calcolo sopra un concorso numerosissimo; ma ora ai provinciali di far sì che il calcolo non risulti sbagliato. Per parte nostra, auguriamo a tutti i più buoni affari del mondo.

Il mercato d'oggi è abbastanza fornito di granoturco nuovo; però finora gli affari procedono stentatamente, e se non migliora si teme che qualche cosa rimanga invenduto. Malgrado ciò si registra un piccolo aumento, ed i prezzi oscillano tra 9.50 a 14. Nel frumento invece (poca roba sul mercato, circa 50 ettolitri) si ebbe qualche ribasso ed i prezzi finora praticati stanno tra lire 19 a 20.50. Segue a 1. 14. Surgrassio da 6 a 5.50. Castagne, non molte.

Già che siamo a discorrere di mercati, rileviamo che l'ordinamento dello stesso lascia qualche cosa a desiderare per mancanza assoluta di un regolamento sul servizio dei facchini.

Per gli allievi delle Scuole serali del Mutuo soccorso. Egli fu altre volte deplorato il non plausibile schiamazzo che, uscendo dalle scuole serali del Mutuo Soccorso, i piccoli allievi fanno lungo le vie; ma, o sbaglio o è vero, non si è peranco suggerito il vero modo di porvi riparo. Cercherò dirlo io — sol prima mi si permetta narrare di quanto fui spettatore oculare.

Sere sono, dunque, m'imbattai sulla Piazza dei Grant in una frotte di giovanetti, che, coi loro bravi cartolari sotto il braccio, se ne andavano lieti, alle proprie dimore.

Già l'inarmonica voce avevano sciolto alle sgualite melodie popolari, un chiasso facendo da non si dire; né contenti di ciò, emettevano strilli cui non si saprebbe che epiteti dare; e si chiamavano ad alta voce e si davano certi appellativi, che è bene tacere.

Ora tal cosa disgusta assai, e, a parte la giovane età di chi la commette, fa pensare come poco ben presaghi sieno dello avvenire, quei modi da bordello, più che da piazzai da rozzi villani, più che da giovanetti cittadini.

Andando, a questo bel modo, giù per via Tiberio Deciani, e' ti cominciarono a scampanellare porta per porta, a darvi in esse de' calci, a fischiettare, a far il diavolo a quattro... senza che nessuno dei benché radi transiti, e nemmeno io, che li osservavo corrucciato, rivolgesse loro una parola di biasmo.

E che gazzara la fu allorché giunsero sulla piazzetta di S. Giacomo! Come mai dire, descrivendo, ciò che fecero, e le sconchezze e gli atti inurbani?

Io vi rinuncio e... continuo.

Se ne andarono, dappoi, giù per quel vicolo del Portello, che fa capo sulla via Zanoni. Ora qui essendo la Roggia c'è di conseguenza un lavatoio, e, guardate mo' combinazione proprio; su quello sudavano robbie massate. Ed essi, obliando il caro rispetto che si deve al bel sesso, a qualunque ceto appartenga, le le pretero, quelle povere lavoratrici, a scone, inurbane parole, a bislacchi ed offensivi motteggi. E ciò, chied'io, da fanciulli che frequentano scuole che esser dovrebbero, o in certo modo sono, palestre della costumatezza, dell'ariste, del progresso? Né la lunga litania finisce qui, e il più da deplorarsi fu la zuffa con la quale que', diciam pur, biricchini finirono la scena.

Vennero a parole non so bene perché. Si sa, le parole son come le ciliege, una ne tira cento; ond'è che dopo non poche cominciarono a volare i cartolari, poi i cappelli ed i pastrani caddero a terra, i pugni e le spinte e le ruzzolate fioccarono spesse ed insistenti.

Allora con pochi altri spettatori mettemmo di mezzo. Con piuttosto brusche parole sedammo la cosa ed i piccoli arruffatori mandammo alla fine alle case loro.

Queste le gesta. — Ora le brevi considerazioni, che cadono a proposito.

Si sa bene: i fanciulli — massime quelli che quanto è lungo il giorno lo passano nelle officine — hanno bisogno di qualche ora di svago, di abbandonarsi, cioè a quella cara gioia che sorge spontanea, e che è tutta propria di quell'età, quasi insciente delle tante miserie che funestano l'esistenza dell'uomo.

Ora non è già condannabile quel sollazzo, che essi vogliono prendere dopo tante ore di occupazione fisica e intellettuale — ma il modo con cui vien fatto è l'ora inopportuna.

Perciò dunque vorrei che in iscuola gli insegnanti con opportune prediche serali dicessero ad essi, e dilucidassero, le prime norme del libro di Monsignor della Casa; dimostrando anche loro quale sia il miglior modo per prendere uno svago onesto, degno di giovanetti per bene.

Vorrei che piccoli premi — di libri, per esempio, di utensili — forse anche di denaro — allettanti i desiderii e spingenti all'emulazione, venissero istituiti, per darsi a quegli alunni che in iscuola e nelle strade e nelle officine e nelle proprie famiglie dessero prova migliore di costumatezza e di saviola.

Qui fa duopo pensare che gli è assai lodovole e benefico inculcare nelle giovani intelligenze que' principi dell'onesto viver sociale, che sono precipui base nel formare il buon padre di famiglia, il valente operaio, l'integerrimo cittadino; — fa duopo pensare che non istà bene che giovanetti cittadini usino d'inurbane maniere, le quali coll'andare del tempo, diventando abito, recar possono danno e disgusti non pochi; — fa duopo pensare che, se il male è nelle prime sue fasi, il rimedio riesce facile ed efficace, mentre giunto invece ad un alto stadio, viene difficile e non giovevole forse.

E qui mi taccio. So di aver appen' appena posta in rilievo l'idea; vorrei sillogizzarla; ma essa è tanto semplice e chiara che stimo inutile aggiungere parola — voti facendo perché tosto si provveda a far togliere quel disgusto che, vedendoli per le vie, danno serralmente i piccoli allievi delle scuole serali del Mutuo soccorso.

Herreros. Possiamo dire al signor Herreros, per certa scienza, come ripetutamente — per non dire ogni sera — il Direttore e gli insegnanti di queste Scuole si adoperino a si sbracciano per far capire agli alunni che certi atti non si dovrebbero commettere nell'andare o nel venire; ma come si fa, se non vogliono capirli?

Morte improvvisa. In Pracchiuso, al numero 36, un povero spaccalegna che andò ieri sera a dormire alle 8, fu trovato morto sotto una scala, or'ersi recato a dormire su un poco di fieno — nudo — ricoperto solo da uno straccio, succido mantello... Aveva circa sessant'anni. Pare sia morto per appoplezia. Gli furono trovate nove scanzie (austriache lire) d'argento e tre franchi in rame. Si vede che assoggettava il corpo alle privazioni più dure pur di aver qualche spicciolo da parte.

Per una infelice famiglia ci si fa preghiera di aprire una colletta. È la famiglia di un Reduce dalle patrie battaglie, ora senza impiego, composta di moglie e cinque figli. Pubblicheremo i nomi dei generosi che corrispondessero a questo appello al buon cuore.

N. N. lire 1.

Teatro Minerva. Numeroso Pubblico assisteva alla rappresentazione di ieri sera devoluta a beneficio del direttore proprietario dell'equestre Compagnia, Emilio Guillaume — largheggiando, come sempre, d'applausi ai valenti cavalieri, ai forti ginnasti, ai bravi clown.

Il sergente s'ebbe molti e meriti aplausi nel presentarsi tre volte con tre bellissimi cavalli da lui ammaestrati all'alta scuola; applausi innumerevoli toccarono alle *seniorites* Teresita ed Emma, a Miss Melania e al bravo e simpatico fanciulletto Alfonso Roussière.

Piacque — benché riscuotesse pochi applausi — la *Festa notturna a Pechino* che, più che pantomima — è un'acconzaglia arruffata e nulla più. Furono peraltro applaudite ne' loro ballabili le dieci artiste che vi presero parte.

Questa sera replica della suddetta *Festa*, ed inoltre altri e nuovi esercizi compiranno la rappresentazione.

Nella sala Cecchini domani a sera la solita festa da ballo della stagione autunnale, con ingresso libero alle signore donne.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 20 novembre sotto la Loggia municipale dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia «La Regina Margherita» Pinocchi
2. Sinfonia «La fanc. delle Asturie» Secchi
3. Mazurka «A fior di labbra» Sala
4. Duetto «La forza del destino» Verdi
5. Valtzer «La famiglia Reale» Savoia
6. Cavatina «Macbeth» Verdi
7. Galoppo «Palle in aria» Strauss

ULTIMO CORRIERE

Il Governo ha ricevuto numerose adesioni, ansia da parte degli industriali, al Trattato di commercio colla Francia.

Non effettuandosi la nomina del principe Amedeo a comandante il corpo d'esercito di Napoli, verrebbe nominato il generale Bruzoo.

Prima della settimana prossima la Camera non sarà in numero; la situazione è confusa, infinite le dicerie. Correva perfino la voce di un possibile ingresso di Minghetti nel Ministero col portafoglio del tesoro. Tale notizia è assurda; però si conferma che Depretis medita una combinazione, eliminando qualcuno degli attuali ministri.

TELEGRAMMI

Madrid, 17. Nel circoli politici parlasi molto di una lettera dal Vaticano in-

dirizzata ai vescovi senatori pregandoli di partecipare alla discussione delle leggi sull'insegnamento dell'istruzione religiosa. La Camera cominciò a discutere il progetto per conversione al 2 Op dei debiti ammortizzabili.

Tunisi, 17. Saussier è giunto il 13 corrente a Dielma, a metà di cammino da Gafsa. La cavalleria sotto Bonle insegue gli insorti.

Pietroburgo, 17. Il processo Morvinsky venne aggiornato al 25 corrente.

Costantinopoli, 17. La tensione dei rapporti tra la Turchia e la Bulgaria aumenta. Il Governo bulgaro, contrariamente al trattato di Berlino, restaura le fortezze demolite sul Danubio.

ULTIMI

Roma, 18. Herrington è intenzionato di partire quanto prima per conferire con Granville; dovrebbe però ritornare nella seconda metà del dicembre. Nel frattempo il Papa ripeterebbe consigli dall'Episcopato inglese circa la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche, o almeno ufficiose, fra il Vaticano e l'Inghilterra. È probabile che il Papa inviti perciò il cardinale Manning e l'arcivescovo di Dublino a venire a Roma.

Costantinopoli, 18. (Ufficiale). I pellegrini della Mecca verranno assoggettati in Edveji ad una quarantena di quattordici giorni, in Tonz ad una seconda di dieci giorni e fra Bernut e Smirne a una terza pure di dieci giorni.

Londra, 18. Mercoledì sera parecchi individui comparvero nell'Ufficio postale sussidiario di Hattengarden in Londra, spensero il gas e s'impadronirono della cassetta colle esistenti lettere contenenti un valore in diamanti di 80,000 sterline, indirizzate a vari negozianti di diamanti del continente. I ladri sono tuttora ignoti.

Roma, 18. De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, ebbe col Re Umberto un colloquio che durò un'ora.

Marsiglia, 18. Nella notte scorsa furono affissi in vari punti della città cartelli sediziosi scritti col l'inchiostro rosso: in essi si istigava la popolazione alla rivolta. Emanano dal Comitato esecutivo rivoluzionario, e terminano col grido di *Mort aux exploitateurs des peuples* (morte agli sfruttatori dei popoli).

Berlino, 18. I giornali liberali esprimono la loro meraviglia che l'Imperatore, malgrado il voto espresso della nazione, insista nella politica di Bismarck.

Prevedesi che la formazione della maggioranza governativa incontrerà grandi ostacoli.

I socialisti Babel e Liebknecht pubblicarono documenti coi quali provano di aver respinta la proposta d'alleanza fatta loro dal dott. Stöcker.

Bismarck ha avuto pure un colloquio col Principe ereditario, nel quale si accordarono perfettamente.

Secondo la *Nord Allgemeine Zeitung* la crisi è solo sospesa. La permanenza di Bismarck dipende esclusivamente dalla formazione di una maggioranza cattolico-liberale. La dimissione di Saint-Vallier si attribuisce non a dissensi con Gambetta, ma alla presenza nel Ministero francese dell'anti-clericale Bert.

Parigi, 18. Freycinet ha deciso di non accettare alcun posto.

Costantinopoli, 18. Nella seduta dei *Bondholders* si è deciso dare un'annuità equivalente al tributo di Cipro. Credesi che le trattative si avvicinino alla fine.

Parigi, 18. Magnin verrà nominato governatore del Banco di Francia.

Costantinopoli, 18. La Porta diresse alla Grecia una nota per ordinare la chiusura entro tre giorni degli Uffici postali ellenici stabiliti in Turchia per risparmiare alla Porta la penosa necessità di ricorrere ai mezzi coattivi impiegati dalle autorità greche per la chiusura dell'Ufficio postale ottomano di Larissa.

Hamet Rassim, nuovo Governatore della Tripolitania, è partito.

Vienna, 18. Dopo che le due Delegazioni accordarono sopra il bilancio, la Delegazione austriaca ebbe la seduta di chiusura; il Ministro della guerra ringraziò a nome dell'Imperatore per il voto sulle esigenze dell'armata.

Schmerling ringraziò il Governo, e pronunciò la speranza nel mantenimento della pace.

Roma, 18. De Launay fu ricevuto oggi dal Re.

Nel concistoro d'oggi il Papa preconizzò l'arcivescovo di Urbino, i vescovi di Sarzana, Nicosia, Pinerolo ed Asti, nonché i coadiutori per l'arcivescovo di Pisa, ed i vescovi di Nicastro ed Ischia. Inoltre preconizzò vescovi all'estero.

Berlino, 18. L'Imperatore passeggiò in carrozza a mezzogiorno: quindi ricevette il cardinale Hohenlohe.

Vienna, 18. Un comunicato della *Corrispondenza politica* constata che conformemente alle voci sparse, il distretto di Crivossie era molestato da briganti

provenienti dall'Erzegovina. Perciò il governatore ritirò i gendarmi dal fortillio di Dragali e proibì provvisoriamente il transito per questo territorio. I briganti rinforzati forse da elementi indigeni avrebbero devastato i fortilli abbandonati a Dragali e Cerkevica, nonché la scuola di Navisina. Il vescovo di Cattaro dovette indistreggiare dinanzi alle bande. Il governatore prese misure per proteggere le località tranquille da tali misfatti.

Il comunicato soggiunge che il contingente della *Landwehr* del distretto di Cattaro superò quello previsto. L'organizzazione del *Landwehr* della Dalmazia meridionale può dunque considerarsi completa.

Costantinopoli, 18. La nota collettiva degli ambasciatori alla Porta circa la delimitazione turco-greca di Kritiri e Zarko domanda l'applicazione del tracciato convenzionale senza modificazioni.

Parigi, 18. Secondo il *National*, tratterebbesi di nominare Noailles ambasciatore a Berlino, Duchatel a Costantinopoli, e Challemel resterrebbe a Londra.

Secondo la *France* il generale Dacourcy andrebbe ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi, 18. La sinistra repubblicana del Senato discusse la revisione della Costituzione. Nessuna decisione fu presa. Prevale l'idea di estendere il corpo elettorale del Senato comprendendovi tutti i membri dei corpi elettivi. Non toccherebbero gli inamovibili attuali.

Vienna, 18. La Delegazione austriaca votò una pensione alla vedova del suicida generale Uchatius, l'inventore del cannone omonimo. Il conte Kalnoki, ambasciatore a Pietroburgo, venne nominato ieri ministro comune degli esteri. Oggi egli verrà ricevuto in udienza dall'Imperatore. Passando da Berlino, visitò Bismarck.

Il nuovo governatore della Dalmazia, barone Jovanovich, è partito frettolosamente per Zara.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 18. Mercato calmo. Centrifugato da fiorini 33.75 per partite di 100 sacchi, franco nolo alla locale stazione.

Caffè. Trieste, 18. Continua in calma, con limitati affari nelle qualità di Rio, a prezzi debolmente tenuti.

Cereali. Trieste, 18. Molte scarsi riacquisto gli affari in granaglie nella ottava decorsa.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 18 novembre	
Rendita 3 Op	83.17
id. 5 Op	116.90
Rend. ital.	89.50
Ferr. Lomb.	—
V. Em.	—
Romane	140—
Obbligazioni	25.25
Londra	2.14
Italia	100 11/16
Inglese	100 11/16
Rendita Turca	13.52

Venezia, 18 novembre	
Rendita pronta	61.50 per fine corr. 91.55
Londra 3 mesi	25.48 — Francese a vista 102.10

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20.48 a 20.50
Bancnote austriache	217.50 — 218—
Fior. austr. d'arg.	—

Vienna, 18 novembre	
Mobiliare	362.60
Lombarda	144.25
Ferr. Stato	320.50
Banca nazionale	833—
Napol. d'oro	9.37 1/2
Cambio Parigi	46.90
id. Londra	118.40
Austraca	77.99

Firenze, 18 novembre.	
Nap. d'oro	20.52—
Londra	25.49
Francese	102.25
Az. Tab.	—
Banca Naz.	—
Fer. M. (con.)	460.50
Banca To. (m)	—
Cred. it. Mob.	916—
Rend. italiana	91.50

Berlino, 18 novembre	
Mobiliare	628—
Lombarda	256—
Austriache	558.50
Italiane	88.50

Londra, 17 novembre	
Inglese	100 11/16
italiano	88.3/4
Spagnuolo	27.5/8
Turco	13.3/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 19 novembre.	
Londra 118.40	— Arg. — — Nap. 938—

Milano, 19 novembre.	
Rend. italiana	91.15 — Napoleoni d'oro 20.42

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 novembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrid. a 1°			
alto m. 116.01	751.9	753.7	757.2
Umidità relativa	69	57	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
direz. del vento	calma	S. W.	N.
vel. c.	0	2	1
Termometro cent.	6.3	12.6	9.3

Temperatura massima 14.3
minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 1.2

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

1000 PREMI

per valore

di oltre lire 700,000

ESTRAZIONE

20 Novembre 1881

PRIMO PREMIO

Lire centomila

La Ditta Finzi e Bianchelli, di Firenze, avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite, può cederli al prezzo netto di lire 1.25 l'uno — e questo senza impegno, uno che durerà la piccola provvista.

Essa spedisce in Provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione d'ogni 10 biglietti.

Il numero 47

DEL

FANFULLA DELLA DOMENICA del 1881

nesso in vendita Domenica 20 novembre in tutta l'Italia, contiene:



Bricciacchi, il Fanfulla della Domenica — Gli scritti inediti e i nuovi critici di Lamartine, Enrico Niccolini — Dal «Nuovo Canto» Sonetti, Gabriele D'A. — unnoio — Giovanni Ruffini, Guido Biagi — Le memorie d'un poliziotto

F. M. — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia annuo L. 5

Fanfulla quotidiano e settimanale per 1881 Anno I. 28, semestre I. 14.50, trimestre I. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.



LA BELLA IMPAREGGIABILE ERGULE

Madamigella Schmidt

contenta del pubblico udinese, dopo essere stata alla fiera di S. Martino a Cividale, viene di nuovo a far visita a questa gentile città e si fermerà da oggi per tutta la ventura settimana, in occasione della fiera di Santa Caterina.

Nessun sforzo di parole onde fare reclame, solo il sottoscritto nutre fiducia di vedersi onorato da buon numero d'intelligenti pubblico. Certo di rendersi paga qualsiasi esigenza allorché coi fatti avrà provato essere madamigella Schmidt sia per la sua ercule forza, che per le di Lei atletiche e regolari forme unica più che rara in Europa.

Ciò che il sottoscritto promette al pubblico sarà.

1. Grandi esercizi con ferro del complessivo peso di kilg. 75 coi quali madamigella Schmidt mostrerà la potenza del suo braccio.

2. A richiesta del pubblico l'utile madamigella mostrerà fino a qual punto arriva la di Lei forza e cioè col far ascendere sul di Lei petto due dei più forti uomini.

Nell'atto che si raccomanda a questo colto pubblico per essere onorato da numeroso concorso, promette la massima decenza sotto qualsiasi rapporto, nulla lasciando a desiderare la suddetta madamigella sia per buona condotta morale, decenza e cultura.

Nella speranza d'esser onorato e compatito con rispetto

GREGORIO BLASINIA

